

I costi esterni, relativi ai dati sopra riportati, sono individuati dalla società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione.

Nel 2010 i citati oneri ammontavano a 133,6 milioni di euro, comprensivi di 11,5 milioni di euro relativi ai grandi eventi sportivi (mondiali di calcio e olimpiadi invernali); il consuntivo 2011 espone omologhi costi per 116,71 milioni di euro, significativamente inferiori a quelli dell'esercizio precedente (- 16,9 milioni di euro): si deve tenere conto, peraltro, dell'assenza, nello stesso anno, di grandi eventi sportivi e dei relativi costi - come accennato pari ad 11,5 milioni di euro nell'esercizio precedente - per cui l'effettivo decremento si attesta in 5,4 milioni di euro.

La contrazione significativa dei costi esterni è, invece, nettamente rilevabile nel 2012.

Il loro volume è pari a 108,1 milioni di euro con una riduzione di 8,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, nonostante la presenza aggiuntiva degli oneri relativi ai grandi eventi sportivi svoltisi nel corso del 2012 (Campionati Europei di Calcio ed Olimpiadi Estive).

La consistenza del personale della Rai con qualifica di giornalista e i relativi costi medi, possono così essere esposti:

<i>Anni di riferimento</i>	<i>Numero unità</i>	<i>Costo medio aziendale in euro</i>
2010	1.656	151.000
2011	1.652	153.000
2012	1.697	153.000

Nel 2010 la società annoverava alle proprie dipendenze 1.656 giornalisti a tempo indeterminato con un costo medio unitario aziendale di 151 mila euro; nell'esercizio 2011 si è registrata una sostanziale stabilità del contingente di tale personale, ridottosi di sole 4 unità, ed un incremento del costo medio aziendale, passato a 153 mila euro (+ 1,3 %).

Rispetto all'anno precedente, nel 2012 si registra una crescita delle risorse umane (+45) unità, dovuta, essenzialmente, alla stabilizzazione di personale con contratti a termine (oltre 80 unità stabilizzate nell'anno). L'inserimento in organico delle unità incrementalì, ha contribuito a mantenere costante il costo medio (153 mila

euro), pur in presenza dei miglioramenti retributivi assentiti in sede di rinnovo del contratto nazionale giornalistico.

Si deve, inoltre, precisare che alla data del 31 dicembre 2012, delle 1697 unità con qualifica di giornalista, 350 rivestono la posizione dirigenziale, circostanza quest'ultima che contribuisce all'innalzamento del costo medio aziendale del personale in rassegna.

Con riferimento alla informazione, si sono registrati i seguenti risultati (in ore):

Anno di riferimento	Testate nazionali (TG1, TG2, TG3)	Testata regionale	Canali di informazione (Rai News, Rai Sport1, Rai sport 2)	Altro
2010	3.498	8.091	26.280	1.905
2011	3.574	8.500	26.280	1.222
2012	3.557	8.683	26.352	1.390

L'aggregato Testata regionale annovera anche le trasmissioni informative per le minoranze linguistiche (francese, tedesco, ladino e sloveno)

Tra i canali di informazione, Rai news e Rai Sport gestiscono, rispettivamente, un canale all news e due canali di programmazione di eventi sportivi.

Nella categoria "Altro" sono indicate le ore di trasmissione relative all'informazione sportiva su reti nazionali e Rai Parlamento.

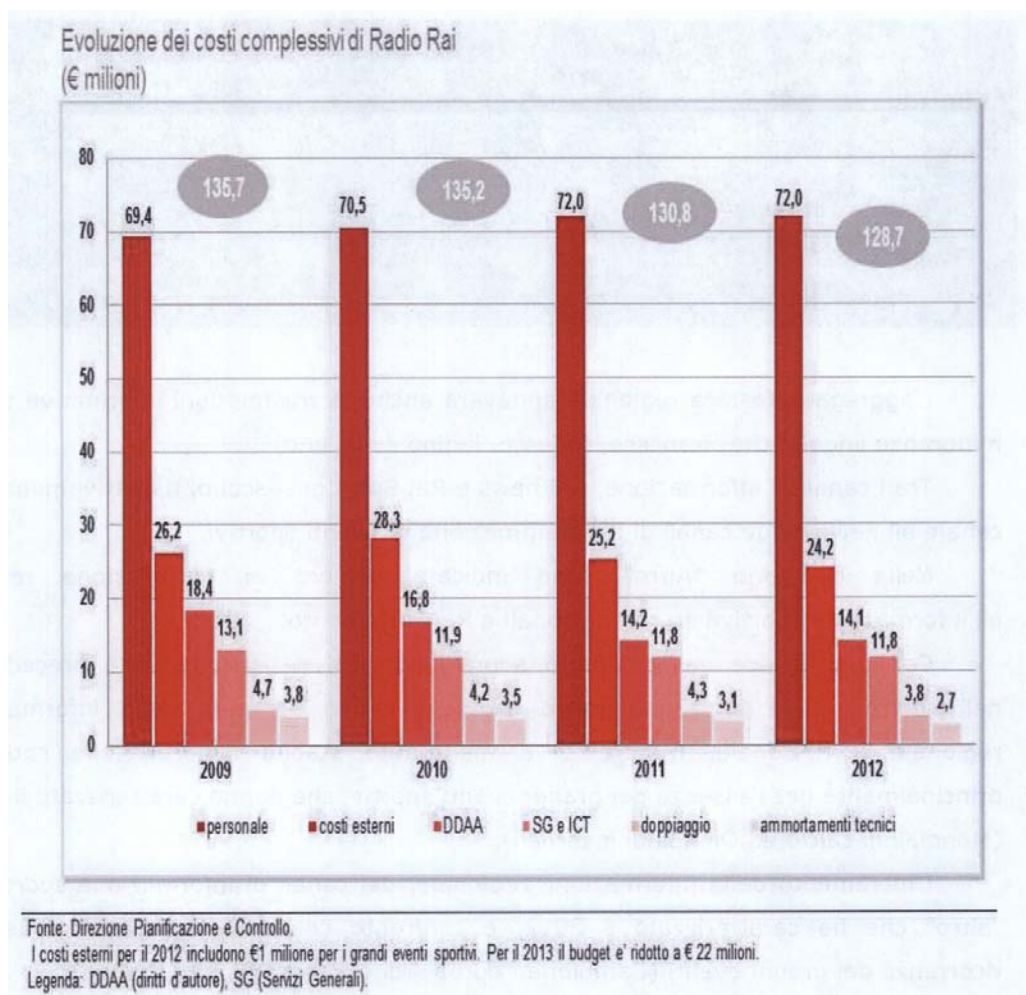
Come si evince dal prospetto sopra riportato, rispetto all'anno precedente, nell'esercizio 2011 si è riscontrato un significativo aumento della informazione regionale e nazionale, mentre si è mantenuta stabile l'informazione sportiva, principalmente per l'assenza dei grandi eventi sportivi che hanno caratterizzato il 2010 (Mondiali di calcio ed Olimpiadi invernali).

L'incremento della informazione regionale, dei canali di informazione sportiva e "altro" che ha caratterizzato il 2012, a confronto con il 2011, è ascrivibile alla ricorrenza dei grandi eventi (Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive).

3.7 La gestione della radio

La radio nel 2012 ha assorbito risorse per 128,7 milioni di euro (130,8 milioni di euro, nell'anno precedente), così ripartiti: Radio 1 oltre 40 milioni; Radio 2 15,8 milioni; Radio 3 11,5 milioni; GR Parlamento 5,2 milioni; Canali di Pubblica Utilità 4,9 milioni.

L'evoluzione del costo complessivo è rappresentato, dal 2009 al 2012, dal sottostante grafico, che ne distingue le componenti.

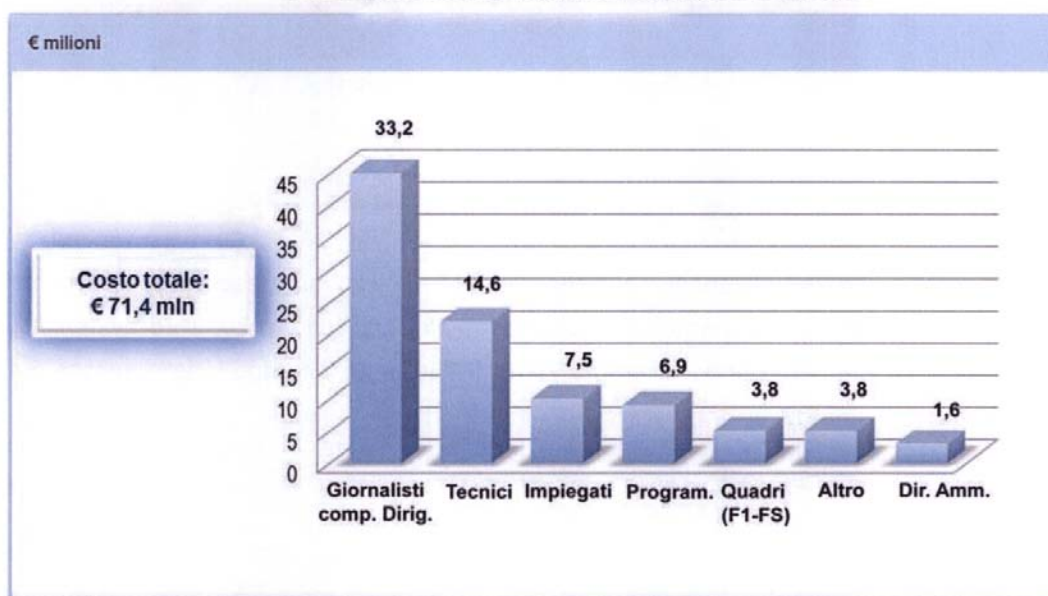


I dati sopra riportati, consentono di potere formulare alcune considerazioni sulle singole voci di costo.

Si premette che la produzione Radio (cioè tutto il personale tecnico e giornalistico), nel 2012, come anche nell'anno precedente, ha inciso sul bilancio della Società per circa 40 milioni di euro e lo Staff per circa 9 milioni di euro.

Rispetto ai costi complessivi, quello del personale di produzione, nel biennio in rassegna rappresenta la componente più elevata, e si attesta in 71,4 milioni di euro, di cui oltre 33 milioni di euro assorbiti per il personale giornalistico, come è agevole evincere dal grafico appresso riportato e riferito al 2012.

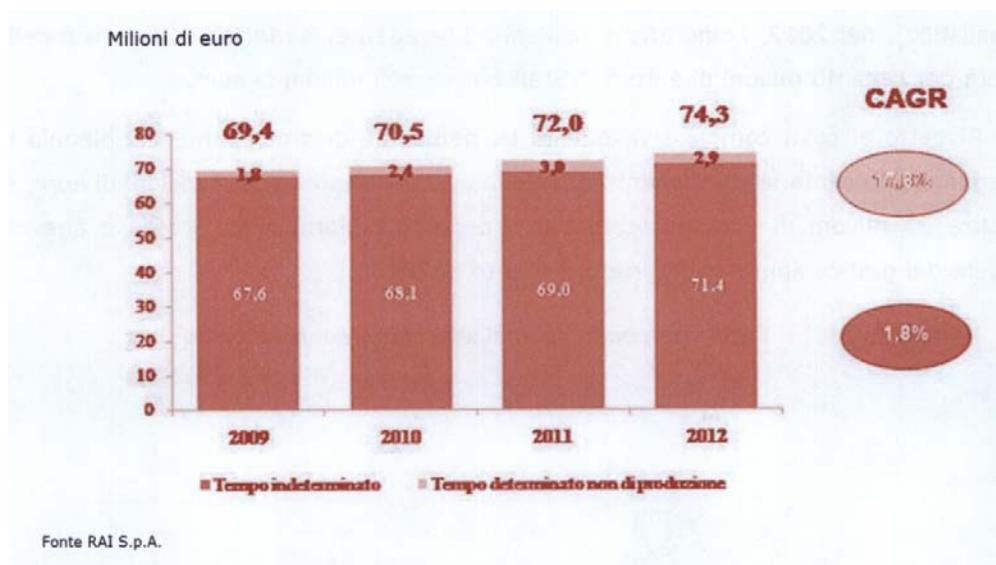
Costo personale giornalistico e personale tecnico



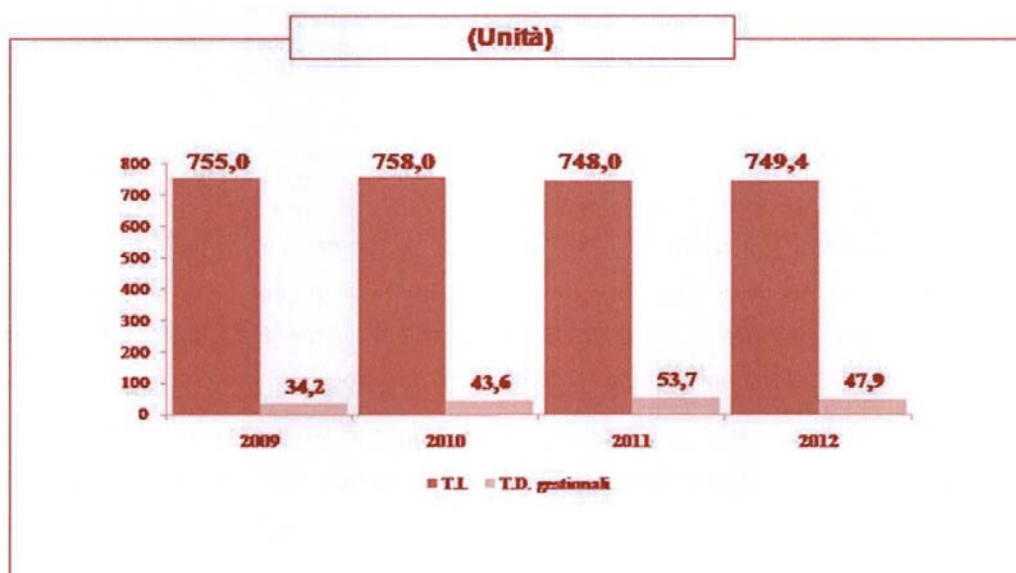
Fonte RAI S.p.A.

Per quanto concerne i costi di tutto il personale impiegato nel settore radiofonico, se ne deve annotare la crescita per 1,5 milioni di euro nel 2011 (72 milioni di euro) rispetto al 2010 (70,5 milioni di euro), mentre il 2012 ha evidenziato una crescita di 2,3 milioni di euro (74,3 milioni di euro).

Il costo del personale a tempo indeterminato, evidenzia una crescita medio annua nei limiti del tasso di inflazione ascrivibile alle fisiologiche dinamiche retributive:



L'organico del personale a tempo indeterminato, si presenta sostanzialmente stabile dal 2009 e si è mantenuto costante negli anni 2011 e 2012 ed evidenzia una consistenza alla data del 31 dicembre 2012 di 750 unità a tempo indeterminato e 48 a tempo determinato.



I lavoratori del servizio radiofonico sono incardinati in diverse strutture organizzative, sostanzialmente coincidenti con i singoli canali, con la produzione e con lo staff, secondo la seguente tabella nella quale sono riportati i profili professionali e il relativo contingente assegnato a ciascuna articolazione.

Situazione contabile HC al 31/12/2012	RADIO UNO	GRP	RADIO DUE	RADIO TRE	CPU	PROD	STAFF	Totale	TD	TI+TD	U.A.	Somma
Dirigente amministrativo	0	0	0	2	1	3	5	11		11		11,0
Giornalista dirigente	37	8	1	0	1	0	2	49		49		49,0
Giornalista*	132	19	0	1	4	1	0	157	15	172	17,6	189,6
Quadro A (Super)	1	0	2	2	1	5	2	13		13		13,0
Quadro A FI	0	0	5	1	5	13	11	35		35		35,0
Quadro B (figura tecnica)						7		7		7		7,0
Tecnico di produzione**	0	0	0	0	0	181	1	182	8	190	1,0	191,0
Programmista regista	11	0	23	43	28	11	5	121	1	122	2,7	124,7
Assistente programmi	15	4	9	1	0	0	0	29		29	15,0	44,0
Impiegato	31	3	6	10	3	32	48	133	7	140		140,0
Altro personale***	0	0	0	0	0	31	2	33		33		33,0
TI (compresi distacchi)	227	34	46	60	43	284	76	770	31	801	36,2	837,2
TD esig. org. (basta)	16	1	2	0	1	8	3	31				
TOTALE	243	35	48	60	44	292	79	801				
<i>TD di produzione (U.A. 2012)</i>	<i>23,7</i>	<i>5,5</i>	<i>3,0</i>	<i>3,1</i>	<i>0,0</i>	<i>1,0</i>	<i>0,0</i>			<i>36,2</i>		
Somma	266,7	40,5	51,0	63,1	44,0	293,0	79,0	837,2				

* A Radio Uno inquadrate 14 TD giornalisti (10 biennali e 4 esig. org.) - A GRP inquadrate 1 TD giornalista biennale

** A Produzione inquadrate 8 TD tecnici per esig. org.

*** Annunciatori (8), Consulenti musicali (4), Assistenti alla regia RF (4), Capo Operai (3), Operai (10), Ausiliari (2), Grafici (2)

Fonte RAI S.p.A.

La loro attività si svolge prevalentemente nei quattro centri di produzione, secondo la suddivisione illustrata nella tabella che segue.

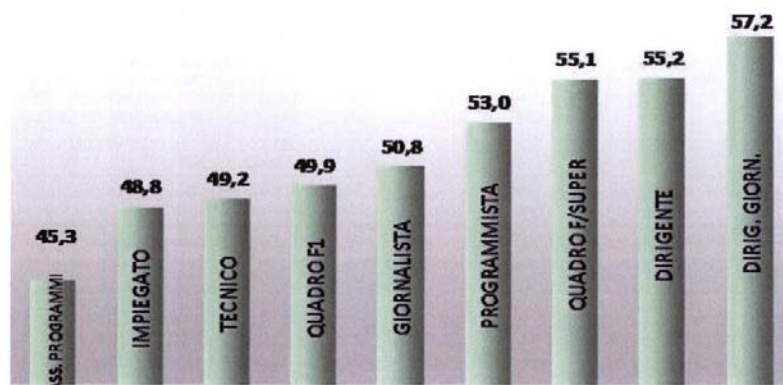
Situazione contabile HC al 31/12/2012	ROMA	MILANO	TORINO	NAPOLI	TOTALE	TD	TI+TD	U.A.	Somma
Dirigente amministrativo	10	1			11		11		11,0
Giornalista dirigente	49				49		49		49,0
Giornalista*	157				157	15	172	17,6	189,6
Quadro A F Super	13				13		13		13,0
Quadro A F1	30	2	3		35		35		35,0
Quadro B (figura tecnica)	7				7		7		7,0
Tecnico di produzione**	145	13	17	7	182	8	190	1,0	191,0
Programmista regista	115	3	1	2	121	1	122	2,7	124,7
Assistente programmi	27	2			29		29	15,0	44,0
Impiegato	128	2	2	1	133	7	140		140,0
Altro personale***	25	4	4		33		33		33,0
TI (compresi distacchi)	706	27	27	10	770	31	801	36,2	837,2
TD esig. org. (testo)	29	1	1	0	31				
TOTALE	735	28	28	10	801				
<i>TD di produzione (U.A. 2012)</i>	<i>36,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>36,2</i>				
Somma complessiva	771,2	28,0	28,0	10,0	837,2				

* A Radio Uno inquadrati un giornalista sess: AN

Fonte RAI S.p.A.

Il personale adibito al servizio radiofonico, può essere suddiviso per età media.

Come si può apprezzare dal seguente grafico, l'età media varia da 45,3 anni degli assistenti di programma ai 57,2 anni per i dirigenti giornalisti.



Fonte RAI S.p.A.

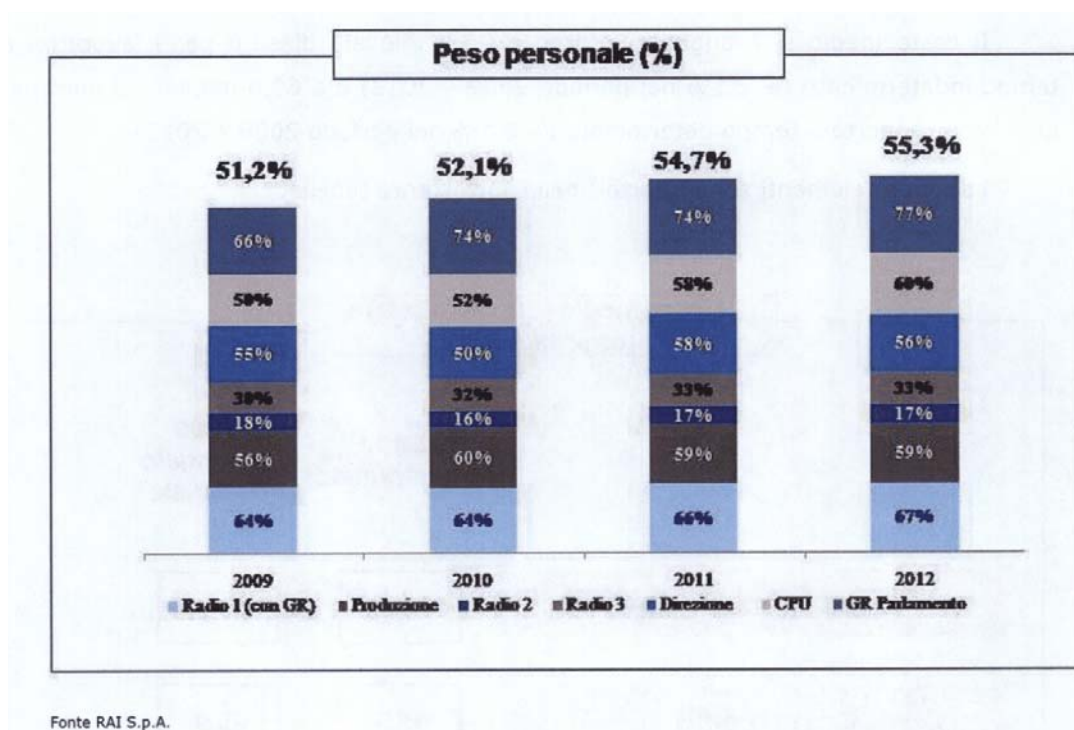
Il costo medio si è aggirato intorno a 95,3 migliaia di euro per i lavoratori a tempo indeterminato (+ 2,1% nel periodo 2009 - 2012) e a 60,0 migliaia di euro per quelli con rapporto a tempo determinato (+ 5,1% nel periodo 2009 - 2012).

I suddetti elementi sono riportati nella sottostante tabella.

Costo medio (Euro migliaia) e organico 2012		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato gestionale
Organico	749,5	47,9
Costo medio	95,3	60,0
CAGR costo medio 2009 - 2012	+2,1%	+5,1%

Fonte RAI S.p.A.

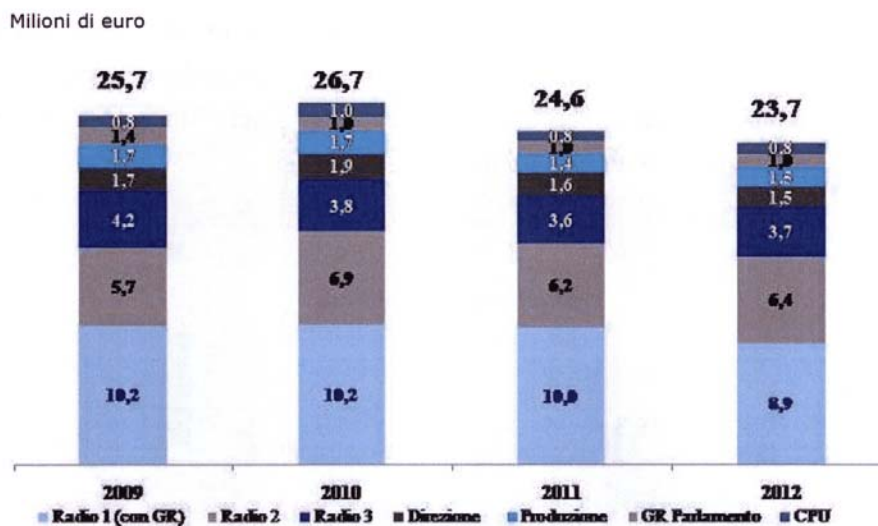
L'incidenza del costo del personale su quelli complessivi delle articolazioni organizzative, è superiore al 50% e ha raggiunto negli anni in rassegna la soglia del 55%:



La seconda voce di costo, per ordine di incidenza sugli oneri complessivi, è rappresentata dai costi esterni, che ricomprende gli oneri sostenuti per le scritture tecniche e quelli relativi al lavoro autonomo.

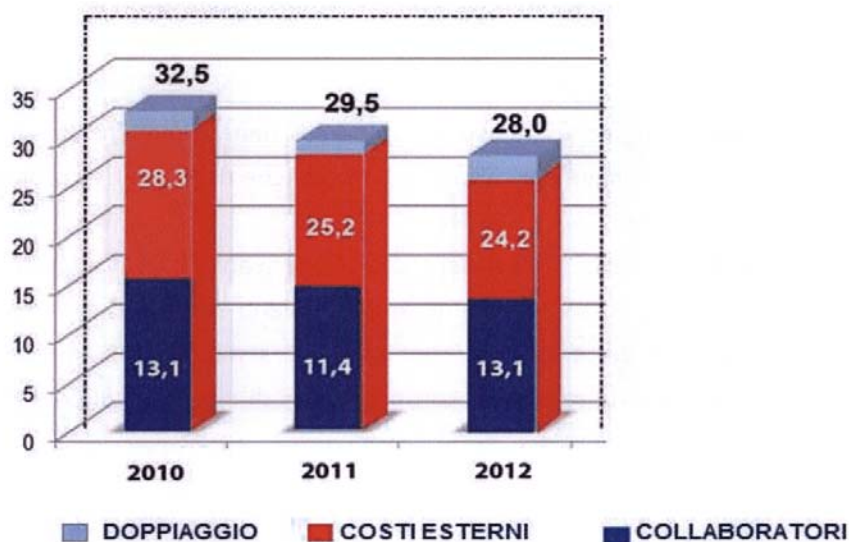
Detti costi, aumentati nel 2010 a confronto con quelli affrontati dalla società nel 2009, nel 2011 si sono attestati in 28,3 milioni di euro con una contrazione rispetto all'anno precedente di 3,1 milioni di euro. Nel 2012 gli omologhi costi sono stati pari a 24,2 milioni di euro, ed hanno registrato, pertanto, una flessione di 1 milione di euro a confronto con l'esercizio pregresso.

Con riferimento alle singole Direzioni, i costi esterni hanno gravato nelle misure di seguito riportate, evidenziando una progressiva flessione negli anni in riferimento, rispetto ai precedenti esercizi, che ha interessato, in particolare, le risorse messe a disposizione di Radio 1 (- 1,1 milioni di euro nel 2012 a cospetto del 2011)



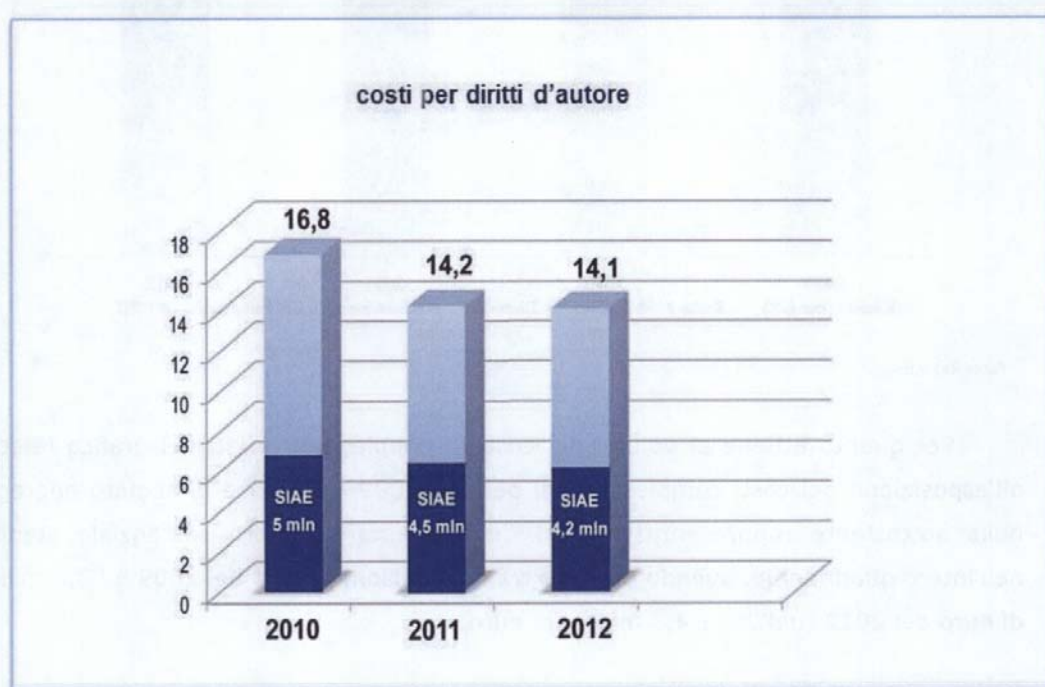
Fonte RAI S.p.A.

Per quanto attiene ai volumi dei costi di doppiaggio, isolati nel grafico relativo all'esposizione dei costi complessivi nel periodo 2009 – 2012, e di seguito aggregati nella sottostante rappresentazione, si deve annotare la loro sostanziale stabilità nell'intero quadriennio, avendo oscillato tra i 4,7 milioni di euro del 2009 e i 3,8 milioni di euro del 2012 (nel 2011 4,3 milioni di euro).



Fonte RAI S.p.A.

Parimenti sovrapponibile, nel periodo di riferimento, si è rivelata la spesa sostenuta per il pagamento dei diritti di autore, nella quale trovano allocazione i versamenti dovuti alla SIAE, pari a 14,2 milioni di euro nel 2011 e 14,1 milioni di euro nel 2012, come evidenzia il grafico seguente.



Fonte RAI S.p.A.

Ammortamenti tecnici e spese generali hanno evidenziato un andamento costante e un calo, di lieve entità tenuto conto anche delle relative grandezze dei costi stessi, nel 2012.

Per quanto riguarda i ricavi della società derivanti dalle produzioni radiofoniche, si ritiene che l'analisi possa essere limitata ai proventi scaturenti dalla pubblicità.

La flessione di dette entrate, configura, nel sistema radiofonico, un dato ormai consolidato negli anni in rassegna, con previsione di ulteriore calo del - 19% previsto per il 2013.

Ricavi pubblicitari del sistema radiofonico italiano (operatori nazionali e locali)
€ milioni, dati Agcom*



Investimenti pubblicitari sulla radio (solo canali nazionali)
€ milioni, dati Nielsen**



* Elaborazioni su dati "Osservatorio sulla pubblicità – prima edizione", Agcom, febbraio 2013.

** Elaborazioni su dati Nielsen Media.

Più in particolare tutte le emittenti radiofoniche, hanno registrato, in linea con l'andamento del mercato, un notevole abbattimento dei ricavi di cui si tratta.

La raccolta pubblicitaria della Rai, che nel 2010 aveva registrato un recupero consistente rispetto all'anno precedente, nel 2011 ha subito un netto decremento. Avuto riguardo a un più ampio periodo, la flessione percentuale che ha caratterizzato il ricavo in trattazione dal 2007 al 2011, ha raggiunto il - 11%.

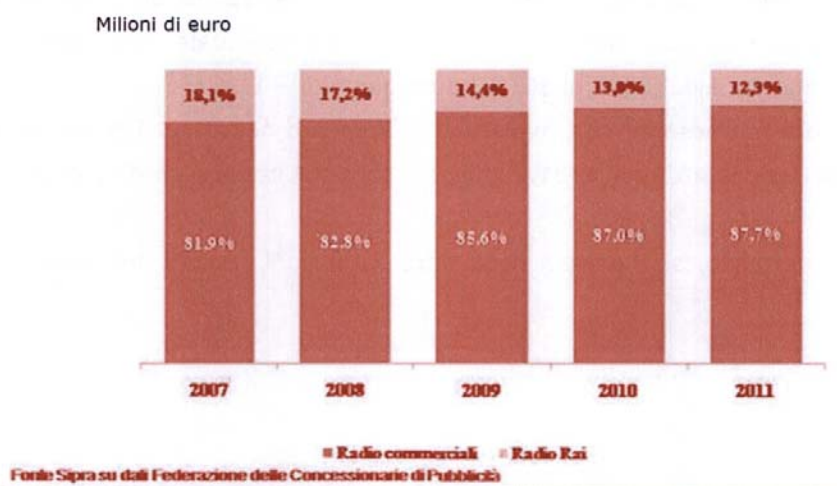
Ancora più pesante si è rivelato il decremento nel 2012. I ricavi da pubblicità radiofonica sono stati pari a 31,2 milioni, con un'ulteriore perdita di porzione del mercato.

Nel dettaglio, si è passati dagli oltre 72 milioni raccolti nel 2007 ai 31,2 del 2012.



La quota di mercato della Società è scesa da oltre il 18% (anno 2007) al 13% nel 2011, per attestarsi al 12% nell'anno 2012.

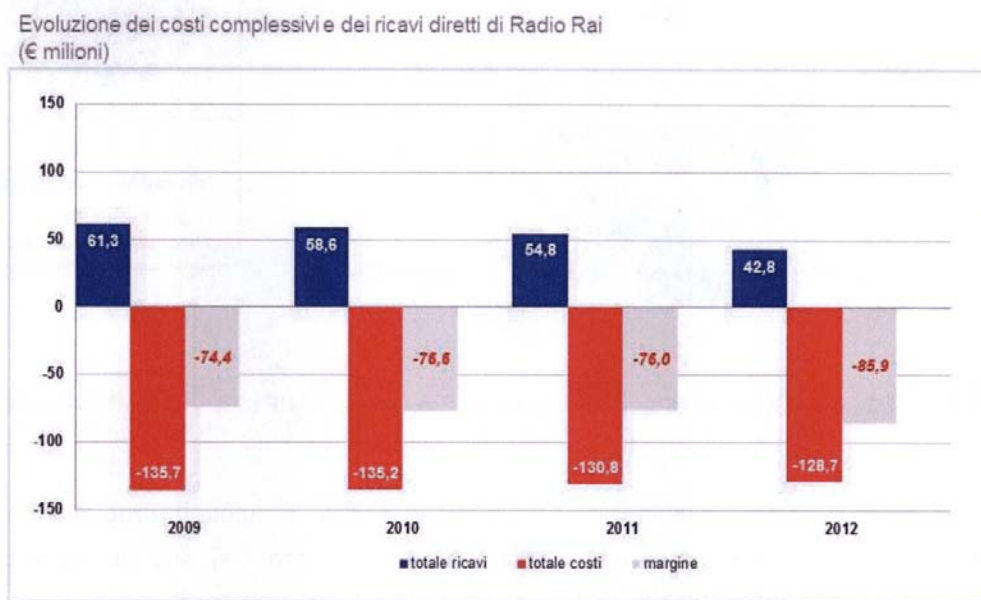
Nell'ampio periodo di riferimento, quindi, la posizione di mercato ha posto in evidenza un calo del -5,8%, a vantaggio della concorrenza che, ove unitariamente considerata, si presenta in lieve ma costante aumento dal 2007 al 2012.



Perdita importante ha subito Radio 1, passata dai 22 milioni del 2009 ai 13,3 del 2012 (con ricavi commerciali di 298 mila euro). Meno consistenti sono le perdite di Radio 2 - che si attesta su 13,9 milioni del 2012 partendo dai 20,0 del 2009 (con ricavi

commerciali a 246 mila euro) — e di Radio 3, un milione di euro del 2012 contro 1,3 milioni di euro del 2009.

L'andamento dei costi complessivi e dei ricavi diretti di Radio Rai, dal 2009 al 2012, e il relativo sbilancio, sono rappresentati dal seguente grafico.



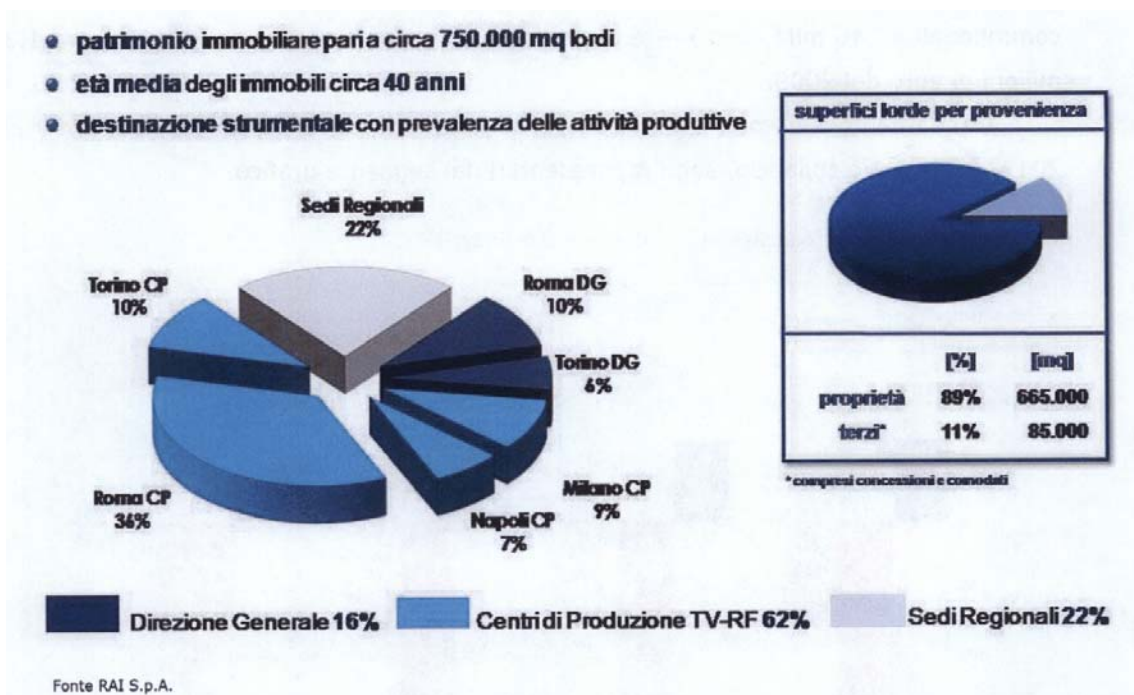
Fonte: Direzione Pianificazione e Controllo.

N.B. Non sono considerate le risorse da canone in quanto non puntualmente allocate su Radio Rai. Agcom le ha stimate in circa € 100 milioni per il biennio 2010/2011 sulla base delle risultanze della contabilità separata.

3.8 Assetto immobiliare

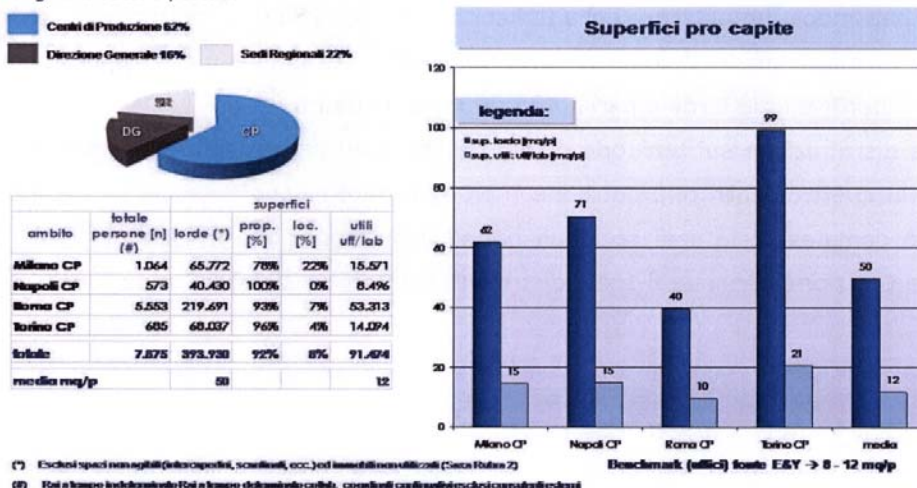
Il patrimonio immobiliare della Rai consta di circa 750.000 metri quadri lordi, di cui 665.000 metri quadri detenuti in proprietà (89%) e 85.000 metri appartenenti a terzi. La superficie utile lorda è pari a 425.000 metri quadri.

La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 62% dell'intero complesso; le sedi regionali hanno in assegnazione il 22% dei fabbricati mentre la Direzione generale il 16%, distribuito tra Roma (10%) e Torino (6%)

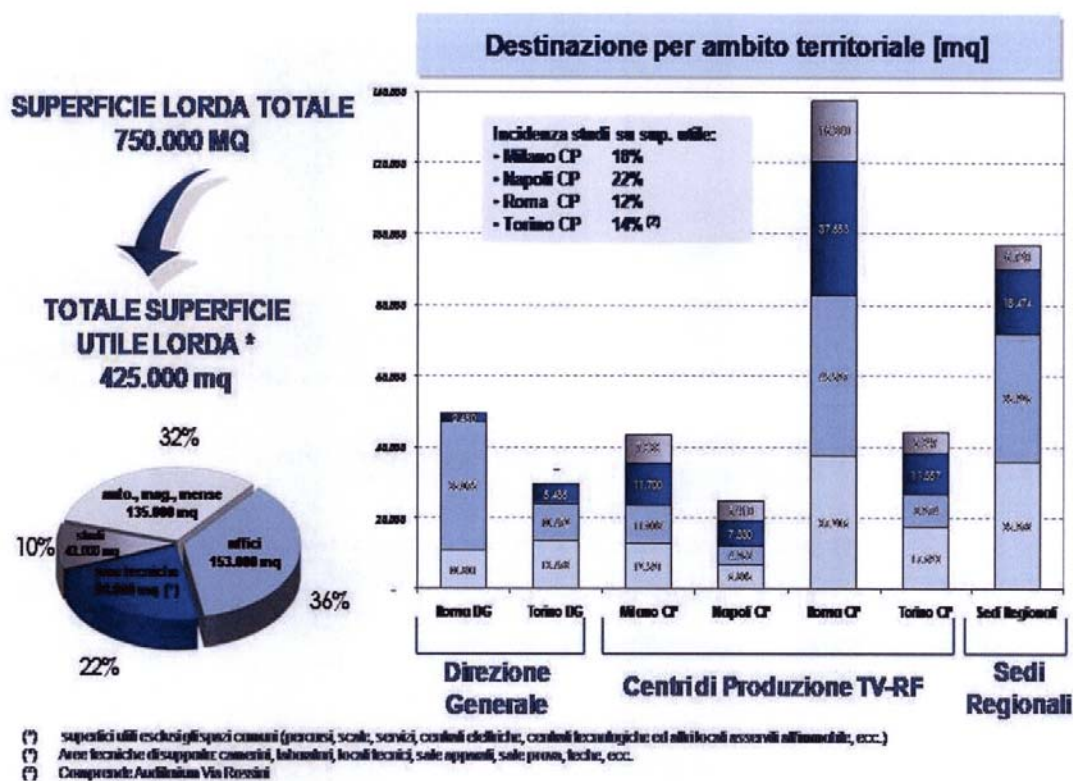


Il patrimonio immobiliare, la cui vetustà si aggira in media intorno ai 40 anni, ha destinazione prevalentemente di attività produttiva, come si può apprezzare dalla seguente rappresentazione⁵⁶.

⁵⁶ Gli esiti delle rilevazioni effettuate dall'azienda in relazione al rapporto spazio/lavoratore, sono sintetizzate nei grafici sotto riportati.



(*) Esclusi spazi non agibili (sala coperta, scivoli, ecc.) ed aree non utilizzate (Cassa Italiana 2)
 (8) Totale spazi individuati nel tempo di lavoro utile: connessi con le attività produttive



Fonte RAI S.p.A.

Il valore complessivo degli insediamenti è pari ad oltre 12.584 milioni di euro, stimato dalla società sulla base di perizie all'uopo acquisite (i valori del patrimonio frazionato per struttura che li detiene sono indicati nella tabella che segue).

Nel 2012 il valore di carico è stato di 221 milioni di euro, la quota di ammortamento si è attestata in 22 milioni di euro.

Gli investimenti sugli immobili hanno registrato una brusca flessione nel 2011 (8,1 milioni di euro contro i 14,1 milioni di euro del 2010), e un innalzamento nel 2012 (12,6 milioni di euro).

L'analisi del periodo 2007 - 2012, pone in risalto la riduzione della spesa per investimenti sul patrimonio immobiliare.

Nel primo degli anni di riferimento, la stessa si era attestata in 18,1 milioni di euro, stabilizzandosi, nel triennio successivo, in circa 14 milioni di euro.